



**030.3530301**  
**800-001122**

**Il 26,5% delle segnalazioni  
del 2008 ha riguardato le donne**

**Le porte del paradiso**

**Botte alla profe**



**N° 1 - GENNAIO FEBBRAIO 2009**

[www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
[info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)



## Sommario

Anno 20 - N°1  
Gennaio Febbraio 2009

**Direttore Responsabile:**  
Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**  
Ivana Giannetti

**Comitato di Redazione:**  
Mario Donati, Anna Fadenti,  
Angela Giuliani,  
Annalisa Pola,  
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301  
Fax 030.3531165

**Hanno collaborato:**  
Ivana Giannetti,  
Angiolino Donati, Mario Donati,  
Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**  
Sabrina De Arcangelo

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990  
Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

**Impaginazione:**  
Annalisa Pola

**Fotocomposizione e stampa:**  
Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**  
Editrice Magnolia s.r.l. -  
Vimercate (MI)

## RUBRICHE

### 3 Prima pagina

Il 26,5% delle segnalazioni nel 2008 ha riguardato le donne  
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

### 5 Detto tra noi

Le porte del paradiso  
Angiolino Donati

6 Giovanissimi  
Ancora a scuola  
Botte alla profe

7 Befana in Azzurro Rosa 2009

**Il nostro indirizzo è:**  
**Telefono Azzurro Rosa**  
via San Zeno 174 - Brescia  
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

***http://www.azzurrorosa.it***  
***e-mail: info@azzurrorosa.it***

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato  
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale  
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.





# Il 26,5% delle segnalazioni nel 2008 ha riguardato le donne

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

*I dati raccolti dal nostro Gruppo Studio sulle segnalazioni dell'anno appena trascorso*

L'anno appena passato, ci consegna la possibilità di riflettere con dati oggettivi sulla "qualità" dell'intervento che abbiamo prestato cercando di indirizzare le energie per il futuro su quelle aree che hanno maggiore necessità di attenzione.

I dati elaborati dal nostro Gruppo Studio vengono riportati in valori percentuali e riferiti a macroaree definite dal gruppo stesso e che raggruppano informazioni che vengono a loro volta acquisite durante il contatto con il segnalante. Nel presente lavoro sono stati elaborati dati campione.

### Tipologia della segnalazione:

Dato percentuale importante – 20% – è quello riferito a violenza sulla donna. A questa percentuale va aggiunta la violenza di tipo sessuale – 2,5% - e quella psicologica – 4% - che porta ad un totale del 26,5% delle segnalazioni.

Le violenze a cui la donna è sottoposta sono – dai dati raccolti

dalla nostra associazione - ancora per la maggior parte quelli di natura fisica. Il dato che in passato era preponderante nelle nostre rilevazioni ovvero quello riferito alla conflittualità di coppia rappresenta nel 2008 il 17% circa delle segnalazioni.

La violenza sui minori rilevata è stimata nel 12% - 8% fisica e 4% sessuale -. Molte sono le segnalazioni "sentinella" ovvero di informazioni generali che spesso nascondono un interessamento per la risoluzione di un problema personale non palesato con l'interlocutore.

### Età dei segnalati:

In linea con i dati riferiti alla tipologia delle segnalazioni, l'età a rischio anni le fasce divise in tre sezioni mostrano redistribuzione costante.

### Sesso dei segnalati:

Preponderante è la componente femminile a sca-

pito di quella maschile.

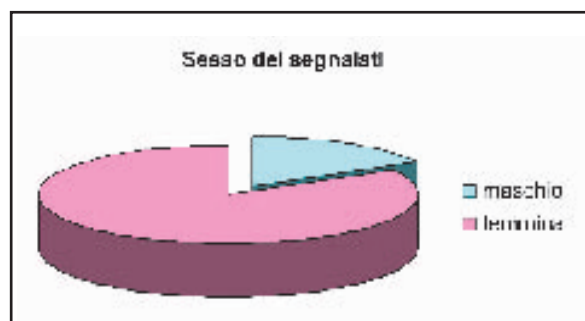
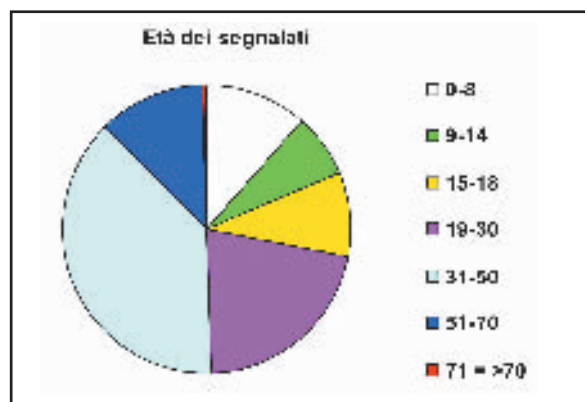
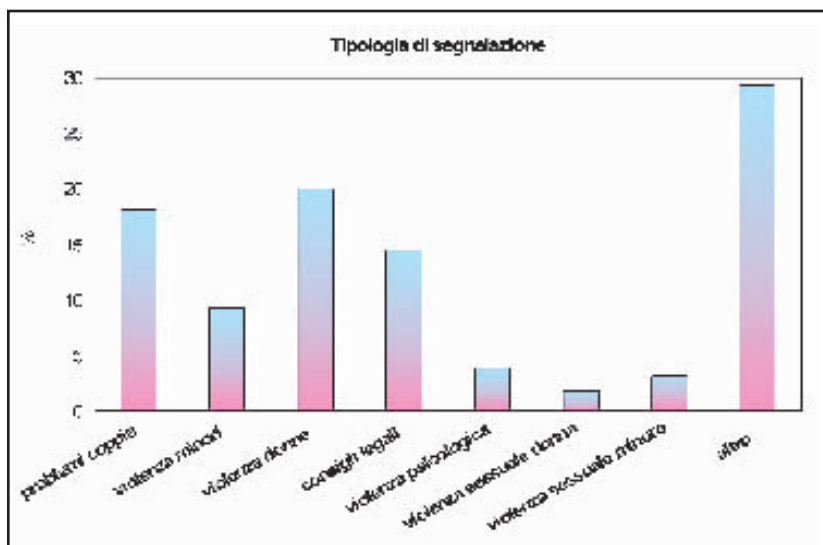
### Città di provenienza:

Brescia e provincia rappresentano come sempre le prime zone di intercettazione del bisogno e del disagio. Ma Telefono Azzurro Rosa aiuta anche persone in difficoltà di altre città e di altre regioni. Infatti circa il 14% delle segnalazioni vengono dal sud del paese e il 3% dalle isole.

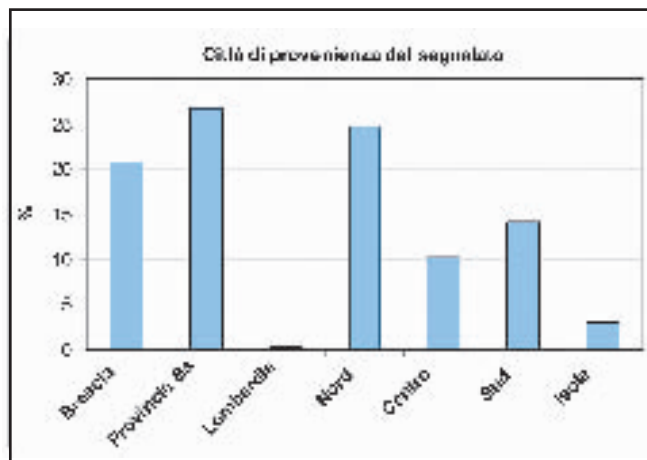
### Mezzo di segnalazione:

Il telefono rappresenta ancora il primo mezzo di contatto con la nostra associazione ma cresce anche la possibilità di chiedere aiuto attraverso la posta elettronica – 7% - .

*continua a pagina 4...*

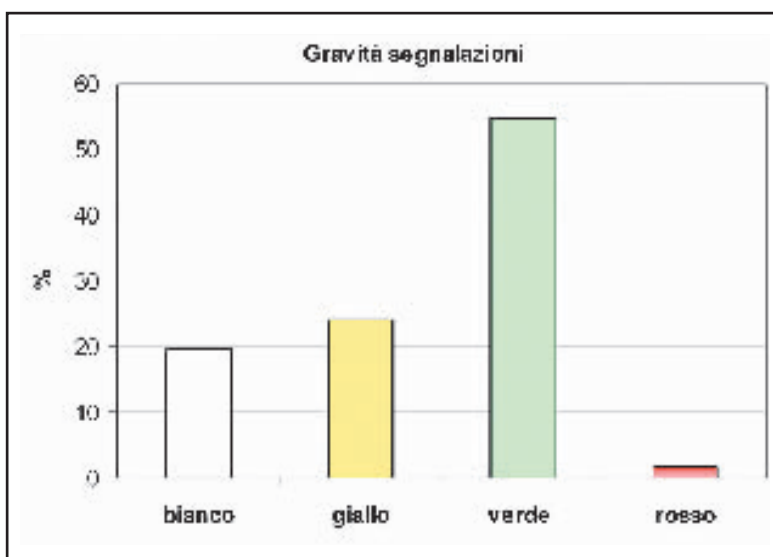
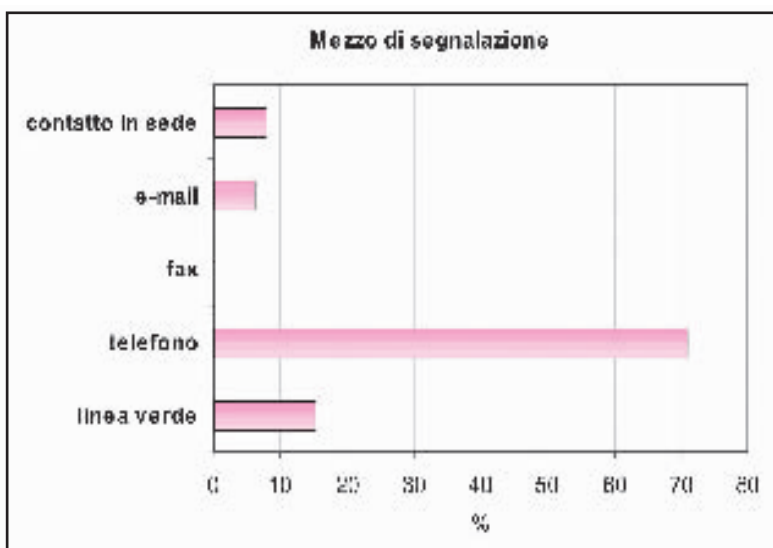


... segue da pagina 3



### Gravità della segnalazione:

I gradi di gravità assegnati per ogni segnalazione ricevuta *bianco richiesta di informazioni, verde segnalazione non critica, giallo segnalazione critica urgente, rosso segnalazione critica ad alto rischio con necessità di intervento immediato* hanno consentito di organizzare il lavoro dirottando energie e competenze alle situazioni che presentavano – e presentano – criticità differente. Circa il 23% dei casi ha necessitato di intervento urgente perché si presentava una situazione critica mentre solo il 3% è stata considerata da codice rosso quindi assolutamente non differibile.



## E' aperto Morbidò

*Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.*

*Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.*

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE FESTE DI COMPLEANNO.**

Per informazioni telefonare a 030.3530301.





detto  
fra noi

Anno 20 - N°1 Gennaio Febbraio 2009

## Le porte del paradiso

Angiolino Donati

*E' difficile spiegare certi concetti ai bambini. Per fortuna ci sono le favole, soprattutto per i grandi*

Mi capita spesso di osservare le espressioni dei bambini quando qualcuno racconta loro storie di angeli e fate. Sembrano incantati. Loro sanno che le storie di angeli e fate non sono invenzioni, ma raccontano di un mondo che esiste davvero, e che per trovarlo bisogna oltrepassare una barriera invisibile. E lassù, oltre la barriera, c'è la vita vera, non l'illusione che viviamo quaggiù, dove tutto sembra così reale anche se in verità non lo è.

I bambini però crescono, e già da ragazzini perdono quella leggerezza che serve per stare lassù oltre la barriera e piano piano si appesantiscono e arrivano a credere che solo questo sia il mondo reale e che solo questa sia la vera vita. Diventano così degli adulti cinici e disillusi che pensano esclusivamente al proprio benessere. L'autogrificazione diventa per tutti il solo obiettivo per il quale vale la pena di lavorare e l'egoismo è l'unica regola che governa ogni rapporto umano. Anche nella famiglia, sia con i propri coniugi che con i propri compagni.

Non c'è da stupirsi se poi le cose vanno come vanno. Se le crisi diventano mondiali, se i figli si ribellano ai genitori, se la stessa natura reagisce violentemente alle continue angherie che deve subire. Bisognerebbe ritornare a quella leggerezza che un tempo avevamo tutti, quando eravamo bambini e sapevano che la vita oltre la barriera era la vita vera. Ma come fare?

Ricordo che uno scrittore diceva che i fili che ci legano alla terra sono sottilissimi, ma sono di ferro.

Probabilmente anche lui sapeva che una volta toccato terra è quasi impossibile riuscire a sollevarsi di nuovo; solo in pochi ci riescono mentre gli altri si adeguano alla situazione e si dimenticano che la possibilità di una vita migliore, dove gli uomini si prendono davvero cura gli uni degli altri, esiste davvero ed è possibile realizzarla qui, senza aspettare di essere morti.

Le resistenze (e le scuse per non farlo) sono tuttavia enormi. In questi giorni ho sentito un ragazzino che, per saltare il problema, ha risposto ad una signora più anziana che il paradiso nessuno lo ha mai visto e che quindi può anche darsi che non ci sia nemmeno.

Quindi perché, in conclusione, ci si dovrebbe preoccupare tanto degli altri, se non si ha nessuna garanzia di trovare quello che le religioni promettono?

Il ragazzino non aveva poi tutti i torti, se non fosse che le porte del paradiso non si trovano sospese chissà dove nel cielo. E nemmeno quella barriera che ci separa dal mondo reale non è lontana migliaia di anni luce, ma è davanti ai nostri occhi ogni volta che facciamo

una scelta che riguarda la nostra vita, dalla più semplice alla più importante.

A questo proposito mi è venuta in mente un favola zen che ho letto di recente e che dice così.

Un giorno un samurai andò dal suo re e gli domandò "Sovrano eccellentissimo, dimmi se il paradiso e l'inferno esistono davvero?" Il re lo guardò e si mise a ridere dicendogli che era un soldato buono a nulla e che con la faccia che aveva non sarebbe stato capace di piantare nemmeno le patate.

Il samurai si sentì profondamente colpito nell'orgoglio e fece per afferrare la spada.

"Hai anche una spada...ma scommetto che non sai nemmeno come si impugna, figuriamoci se saresti capace di tagliarmi la testa" continuò a deriderlo il re.

Il samurai allora si infuriò ed afferrò la spada per colpire il re.

Il sovrano lo guardò e gli disse "Ecco, qui si aprono le porte dell'inferno".

Il soldato capì l'insegnamento e ripose la spada.

"Ecco, qui si aprono le porte del paradiso" concluse il re.

**Telefono Azzurro Rosa funziona!**

**Chiamaci al Numero Verde 800001122**

**o mandaci**

**una e-mail a [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**

**Visita il nostro sito: [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)**

## Giovanissimi

Sono tutti e tre giovanissimi i responsabili di un gravissimo fatto di cronaca che per mesi aveva occupato le cronache dei giornali. Quello che per le autorità investigative sembrava essere solo un incidente si è rivelato invece un omicidio che al momento pare non avere un movente credibile.

Verso la fine di ottobre è stato infatti rinvenuto dalle acque del lago di Garda il cadavere di un uomo senza fissa dimora. Si tratta di un uomo di colore, senza lavoro, qualche problema di equilibrio psicologico. Le autorità di Desenzano del Garda lo conoscono e sanno che non è un uomo pericoloso. Tutt'altro. L'uomo vive con gli aiuti delle associazioni di volontariato e spesso dorme sulle panchine della piazza.

Una notte viene preso di mira da tre giovani, di cui due minorenni, che pensano di aver trovato il bersaglio ideale per dare sfogo alla loro aggressività. Lo accerchiano, lo picchiano, lo spintonano e lo buttano nel lago. L'uomo cerca di risalire aggrappandosi alla corda di una barca e loro gli pestano le mani con i piedi per ributtarlo giù. Lui tenta una, due volte. Poi cede e muore, inghiottito dall'acqua. A lungo sono durate le indagini che sembravano non arrivare a niente, finché alcuni ragazzi che avevano assistito all'aggressione hanno vinto la paura delle minacce subite dal branco e si sono presentati ai carabinieri per raccontare cos'era veramente accaduto quella notte. Non un incidente, non una disgrazia. Solo un omicidio, aggravato da futili motivi e da crudeltà. Ci si aspetta giustizia. Quella vera.

**Telefono Azzurro Rosa  
aiuta bambini  
e donne  
in difficoltà.**

**Aiutaci ad aiutarli!  
Alza il telefono, abbassa  
l'indifferenza!**

## Ancora a scuola

Ancora le scuole sono al centro delle cronache dei nostri giornali per i gravi fatti di violenza che accadano.

Abbandonati gli ormai innumerevoli episodi di bullismo, i giornali si occupano ora di episodi di violenza vera e propria, come aggressioni e risse.

Con queste parole è stata infatti raccontata la storia di due giovani studenti che, loro malgrado, si sono trovati coinvolti in una situazione studiata ad arte per dar sfogo all'aggressività del solito piantagrane.

Succede infatti che il bullo del quartiere- siamo in provincia di Milano - non ha gradito un'occhiata che gli avrebbe rivolto un ragazzino di 15 anni di una classe inferiore. Per questo motivo lui, che di anni ne 20, lo aspetta fuori dalla scuola per dargli la lezione che si merita. Per fortuna, all'aggressione assiste anche un altro studente di origine albanese che non esita ad intervenire in difesa del giovane compagno. L'aggressore, accecato dalla rabbia, afferra allora un coltello e si scaglia sul giovane che, secondo lui, è intervenuto a sproposito. Ne risulta che il giovane albanese si prende una coltellata alla spalla e finisce all'ospedale dove viene operato d'urgenza. L'aggressore viene in seguito arrestato, mentre la preside della scuola non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione sul fatto perché, ha lasciato intendere, la violenza di un giovane problematico non è la violenza di tutta una scuola.

## Botte alla profe

Ci sono storie che non si vorrebbero mai leggere. Purtroppo, invece, se ne leggono e spesso hanno come protagoniste delle persone che mai si potrebbero credere capaci di compiere azioni del genere.

E' questo che viene da pensare quando si apre il giornale e si legge di una ragazzina come tante che una mattina viene rimproverata dalla professoressa.

Nulla di nuovo. Succede spesso ed è successo a tutti di ricevere un rimprovero per qualche birichinata o per un'inopportuna impertinenza.

In questo caso però il rimprovero è andato oltre, al punto che la professoressa, esasperata dal comportamento della ragazza, le ha mollato uno schiaffo.

La giovane, colpita nell'orgoglio, è corsa a casa a raccontare il fatto alla mamma e alla nonna. Le due signore, si pensa in età matura, invece di adottare un atteggiamento educativo adeguato, sostenendo il rimprovero della professoressa, anche se eccessivo, si sono scatenate in una incredibile azione punitiva.

Le due donne si sono infatti recate a scuola e hanno incominciato ad insultare la docente per arrivare poi alle mani. La donna è stata infatti colpita ripetutamente finché qualcuno non è corso in suo soccorso. In conclusione le due donne si sono ritrovate una denuncia per lesioni e la professoressa è finita all'ospedale.



# Befana in Azzurro Rosa 2009 Gruppo Studio T.A.R.

Ancora un successo per la più famosa “nonna” italiana, e ancora un successo per la ricorrente manifestazione della nostra associazione, arrivata oramai al diciannovesimo anno. Lo scorso 6 gennaio al Centro San Filippo di Brescia, bambini e genitori hanno voluto incontrarci per la tradizionale ricorrenza della festa della Befana. Giochi, pesca, sottoscrizione a premi hanno fatto da cornice ad un pomeriggio di festa. Come al solito abbiamo tenuto compagnia ai nostri ospiti travestendoci con abiti colorati e fantasiosi cercando di regalare sorrisi e divertimento in attesa dell’arrivo della protagonista che verso sera ha fatto la sua comparsa regalando calze ripiene di ogni cosa.



Ph. De Arcangelo



Ph. De Arcangelo



Ph. De Arcangelo



Ph. De Arcangelo



Ph. De Arcangelo



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,  
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

### **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),  
AUTOBASE di Capretti - Brescia,  
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLLO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),  
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,  
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,  
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),  
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),  
EDILBONO - Pontevico (BS),  
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),  
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),  
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,  
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),  
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,  
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),  
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,  
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)  
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)